

# CAMPIGLIA

«BUONI PROPOSITI SEMPRE DISATTESI»

«A DISTANZA DI 15 ANNI DAI BUONI PROPOSITI, LA PIÙ GRANDE OPERA PUBBLICA DELLA ZONA (PORTO DI PIOMBINO) È STATA REALIZZATA SENZA IMPIEGARE NEPPURE UN GRAMMO DI MATERIALE RICICLATO»

## «Assurdo il piano di Rimateria se non si ridimensionano le cave»

*La lista «Comune dei Cittadini» accusa le scelte della maggioranza*

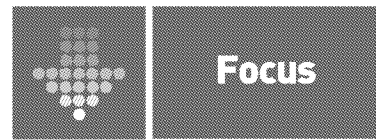
– CAMPIGLIA –  
«SOLO a parole i Comuni sostengono il progetto Rimateria». La lista civica Comune dei Cittadini commenta la «fine di Asiu» deliberata in Consiglio comunale. «Quello che propone oggi Valerio Caramassi, presidente di Rimateria, è ciò che propone il Comune dei Cittadini da sempre: recuperare i rifiuti industriali di Piombino e impiegare il prodotto in sostituzione degli inerti di cava delle colline campigliesi. Siamo d'accordo, ma purtroppo a non essere d'accordo sono gli stessi Comuni che, a parole, dicono di sostenere

**INERTI**  
«Il riciclaggio dei residui dell'industria è in collisione con le attività estrattive»

il piano di Rimateria – incalza la lista - è quello che emerso nel consiglio comunale dove si è sancita sostanzialmente la fine di Asiu spa e la nuova missione di Rimateria: trattamento, stoccaggio e riciclo di rifiuti speciali». Nei piani di Rimateria c'è la messa in funzione dell'impianto Tap (per il trattamento dei rifiuti industriali), costato oltre 11 milioni di euro, inaugurato nel 2009, mai seriamente utilizzato e oggi fermo.

**PER LA REALIZZAZIONE** del progetto si prevede l'ingresso di nuovi partner privati per la quota del 60%. L'obiettivo dichiarato è quello di produrre un materiale

di recupero da usare in sostituzione degli inerti di cava, a partire dalle opere pubbliche, come previsto da decenni da leggi nazionali e regionali. «Sono gli stessi impegni che i Comuni assunsero oltre 15 anni fa e che hanno colpevolmente disatteso – continua la lista civica - non hanno mai ridotto i volumi delle cave. Oggi, a distanza di 15 anni dai buoni propositi, la più grande opera pubblica della Val di Cornia (l'ampliamento del porto di Piombino) è stata realizzata senza impiegare neppure un grammo di materiali riciclati, nonostante i rifiuti da trattare fosse collocati a ridosso delle nuove opere. Chiarite le responsabilità politiche del disastro dei 15 anni passati (tutte imputabili al Pd e ai suoi sindaci), abbiamo valutato se dare fiducia al piano presentano. Purtroppo però i fatti parlano una lingua diversa. La giunta Soffritti ha sostenuto nel 2014 il Piano Provinciale delle cave che non riduce neppure un metro cubo dei volumi da scavare sulle colline e consente il prolungamento delle concessioni di almeno 10 anni. Inoltre in quel piano non si fa mai riferimento all'opportunità che potrebbe essere offerta dal recupero di rifiuti industriali di Piombino. Il nostro sindaco non ha ancora smentito se stessa e sostiene il Piano Provinciale.



### «L'omissione sul recupero»

«A Campiglia manca il passaggio: i rifiuti industriali recuperati possono sostituire, in tutto o in parte, i materiali di cava provenienti da Campiglia e San Vincenzo destinati a opere e infrastrutture».





**PRESIDENTE Valerio Caramassi (a sinistra) spiega il piano di Rimateria in consiglio comunale a Piombino**